

FEMINOLOGICA 5  
ANFITEATRO DI VILLA SPADA  
6 SETTEMBRE 2022

ELLA

Di Herbert Achternbusch

con Marco Cavicchioli

acting coach e costumi Elisabetta Muner

Una recensione di Mario Giorgi

Finalmente credo di aver capito "Ella". Capito nel senso di apprezzato pienamente. Mi sono anche commosso.

Le altre volte ero rimasto perplesso. Lo trovavo un lavoro egregio e tuttavia limitato, una prova d'autore che preludeva a una prova d'attore, ma niente di più. Addirittura ci vedevo (non osavo dirlo) un po' di calcolo, un'astuzia di drammaturgo: quell'estremismo di forme e contenuti, quel giocare con abilità la carta disarmante della vittima corta di mente... Non mi ero accorto - mea culpa - che i personaggi sono due, non uno.

Nella recente interpretazione di Marco Cavicchioli li ho percepiti entrambi. Non solo prima l'uomo e poi l'uomo che fa la donna anziana e poi solo la donna anziana e infine l'uomo che si è come fuso con la donna anziana. Ma soprattutto il rituale del suicidio, la disperazione che si riscatta nella rappresentazione.

Cavicchioli, che ha ruminato per decenni il testo di Achternbusch, ne restituisce l'ambivalenza, quasi l'indecidibilità. Senza scandali, senza scorciatoie, senza effetti speciali. Che cosa realmente intendeva trasmettere Achternbusch? Non lo so, ma oggi credo che il suo sia un grande testo per la scena. Cavicchioli, con l'ottimo supporto di Elisabetta Muner, lo dimostra. (MG)